

Marciapiedi pericolosi

Neve e ghiaccio, record di cadute ressa e attese al pronto soccorso

RECORD di cadute, causa gelo. Ieri almeno 300 persone hanno fatto ricorso ai pronto soccorso degli ospedali di Milano con caviglie e polsi slogati ma anche fratture alle gambe. Colpa delle strade e dei marciapiedi resi scivolosi dallo strato di ghiaccio, causato dalla temperatura finita sotto zero. «Il nostro pronto soccorso sembrava un campo di battaglia» dice un medico in servizio ieri al Galeazzi, l'ospedale specializzato in ortopedia. Lì sono state viste almeno un centinaio di persone: 12 sono state ricoverate per fratture complesse, 30 sono state ingessate e le altre medicate con fasciature speciali. Ressa anche al Gaetano Pini, con almeno due ore di attesa per la visita. Anche qui un centinaio di persone sono state assistite. Per oggi il Pini raddoppia il turno dei medici, in previsione dell'aumento delle richieste di intervento "causa ghiaccio". Altre cento persone cadute sono state smistate dal "118" negli altri pronto soccorso degli ospedali cittadini che hanno vissuto una giornata di "intensa attività". Preso d'assalto anche il centralino della guardia medica. Per riuscire ad agganciare un operatore sanitario c'è chi ha dovuto attendere anche trenta minuti al telefono. L'influenza ha già messo a letto 10 mila milanesi ma siamo ancora lontani dai picchi della pandemia che si manifesteranno, come ricorda Fabrizio Pregliasco, il virologo della Statale "dopo i baci e gli abbracci delle feste".

(l.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFORTUNI

Almeno 300 pedoni hanno richiesto visite ai pronto soccorso dopo cadute e scivoloni

